

A **FPCGIL Nazionale Difesa**
Marisicilia Augusta – Pec
Marinarsen Augusta – Pec

Argomento: ***Problematica e ripercussioni sulle procedure di transito del personale ex militare all'impiego civile.***

Nell'ambito delle disposizioni di personale militare e civile del Ministero della Difesa, che riguardano la revisione dello strumento militare e la riorganizzazione e funzionalità degli Enti, da due anni a questa parte, stiamo assistendo ad un massiccio ricorso dell'istituto del transito di personale non idoneo al servizio militare all'impiego civile.

I provvedimenti attuativi per la gestione dello stesso, adottati dagli Stati Maggiori e dalla Direzione Generale del Personale Civile, appaiono tuttavia non del tutto conformi ai principi ispiratori della stessa riforma Di Paola che, nell'ottica della riduzione delle dotazioni organiche complessive definite in 20.000 unità da conseguire entro l'anno 2024, prevedeva l'adozione di piani di formazione e valorizzazione delle professionalità del personale civile per un migliore impiego delle risorse umane, finalizzato a garantire continuità ed efficienza nei diversi Enti del Ministero della Difesa.

L'aspetto più preoccupante è che vengono destinati in quegli Enti dell'area industriale, in particolare Stabilimenti Arsenali e Centri Tecnici, dove è richiesta una specifica e qualificata professionalità che difficilmente potranno acquisire in mancanza di esperienza pregressa e di un piano di formazione professionale.

In molti casi avviene che al personale transitato, viene attribuito un profilo tecnico senza seguire un criterio di effettivo impiego operativo ma di mero riempimento di vuoti tabellari degli Enti, ma del tutto incoerente con la precedente esperienza lavorativa e spesso incongruente con le condizioni fisiche a causa delle prescrizioni mediche che ne limitano il pieno svolgimento delle mansioni.

Ne consegue che l'effettivo "parziale impiego" di detto personale nei settori tecnici, crea delle problematiche gestionali e organizzative interne, con ricadute negative sull'efficienza degli interventi a bordo delle unità navali e del ciclo di lavorazione.

Alla luce di quanto sopra, tale problematica, sta creando un danno irreversibile per il futuro dello stabilimento in termini di produttività, efficienza ed efficacia, senza peraltro trascurare, sotto il profilo contabile, il rischio di un potenziale danno all'erario.

Vista la complessità della problematica per le considerazioni su esposte, ritenendo tale procedura una risposta inadeguata ed inefficace per il rilancio dell'area industriale tanto auspicato dalle parti, si appalesa improrogabile una rivisitazione politica-gestionale dell'intero processo dei transiti che non potrà a nostro parere prescindere dalle seguenti osservazioni:

- a) favorire eventuali cambi di profilo da tecnico ad amministrativo, anche in soprannumero, così come previsto dal D.I. del 18.04.2002, piuttosto che mantenere ad ogni costo profili tecnici con limitazioni fisiche difficilmente gestibili;*
- b) agevolare i processi di mobilità esterna verso l'intera Pubblica Amministrazione, ritenendo che di tale problematica non possa farsi carico solo l'amministrazione Difesa, anche in modo da soddisfare le legittime aspettative del personale atte a trovare utile collocazione in sedi prossime alle loro residenze;*
- c) dare piena attuazione al piano di fabbisogni del personale civile della difesa nel triennio 2018 - 2020, stabilito con D.M. 10/08/2018, in particolare dare corso a un piano straordinario e immediato di assunzioni, a breve termine, per scongiurare la paralisi degli Enti a carattere industriale;*
- d) assicurare a tutto il personale gli avanzamenti di fasce economiche nelle aree, al fine di limitare le sperequazioni stipendiali con il personale transitato, per valorizzare e restituire dignità al personale civile anziano.*

Ciò al fine di scongiurare il sospetto che dietro tali provvedimenti, ci sia un disegno che punti alla mortificazione delle professionalità nell'area industriale in modo da giustificare un domani scelte politiche miranti ad una ennesima ristrutturazione in chiave riduttiva.

Tanto si trasmette, al fine di valorizzarne opportunamente i contenuti e rappresentarli con forza in tutte le sedi istituzionali e politiche.

Analoghe azioni saranno intraprese dallo scrivente in sede territoriale.

Cordiali saluti

Augusta, 12/09/2018

FP CGIL
Sebastiano FRIGILIO
